

PROTOCOLLO D'INTESA

DEFINIZIONE DI UN PROGRAMMA PILOTA DI INTERVENTI FINALIZZATO ALLA SICUREZZA ALIMENTARE DELLE AREE AGRICOLE DEL COMUNE DI GIUGLIANO IN CAMPANIA (NA) INTERESSATE DA INQUINAMENTO DELLE MATRICI AMBIENTALI ACQUA E SUOLO.

LA REGIONE CAMPANIA RAPPRESENTATA DA

IL COMMISSARIATO DI GOVERNO DELEGATO EX OPCM 3849/2010 RAPPRESENTATO DA

IL COMUNE DI GIUGLIANO IN CAMPANIA RAPPRESENTATO DA

PREMESSO QUANTO SEGUE

1. *La sicurezza alimentare* costituisce un obiettivo strategico della Politica agricola comunitaria, sotto i due profili della *safety* (sanità e qualità degli alimenti, integrità e protezione della catene alimentari) e della *security* (sicurezza di approvvigionamento alimentare in un mercato globale caratterizzato da una domanda in forte crescita e dalla limitatezza a scala globale e locale della base di terre coltivabili), così come esplicitamente ribadito nella recente Comunicazione “La PAC verso il 2020: rispondere alle future sfide dell'alimentazione, delle risorse naturali e del territorio”, COM(2010) 672.
2. La Strategia tematica per la protezione del suolo (COM(2006)231 definitivo), unitamente alla proposta di direttiva del Parlamento europeo e del Consiglio che istituisce un “Quadro per la protezione del suolo”, prendono atto di come “Il suolo è una risorsa sostanzialmente non rinnovabile”, e di come “... i fenomeni di degrado o di miglioramento del suolo hanno un’incidenza significativa su altri settori di interesse comunitario come la tutela delle acque di superficie e sotterranee, la salute umana, i cambiamenti climatici, la tutela della natura e della biodiversità e la sicurezza alimentare”.
3. La strategia tematica e la proposta di direttiva di cui al punto 2. definiscono per gli Stati membri, sulla base dell’articolo 174 del trattato CE, l’obbligo prioritario di approntare politiche e interventi finalizzati alla “... difesa del suolo sulla base dei principi della conservazione delle funzioni del suolo, della prevenzione del suo degrado e della mitigazione degli effetti di tale degrado, del ripristino dei suoli degradati e dell’integrazione di queste considerazioni in altre politiche settoriali con l’istituzione di un quadro e di interventi comuni”.
4. La strategia tematica e la proposta di direttiva di cui al punto 2 prevedono che, “...per prevenire e contenere efficacemente i rischi per la salute umana e per l’ambiente dovuti alla contaminazione del suolo, gli Stati membri devono individuare i siti che, in base alla loro valutazione, presentano un rischio significativo al riguardo” e che gli Stati membri devono garantire che si proceda alla bonifica dei siti contaminati individuati all’interno del territorio nazionale.
5. Il D.lgs.152 del 3 aprile 2006 e ss.mm.ii. (“Norme in materia ambientale”), all’art. 241 (“Regolamento aree agricole”) prevede l’emanazione di un apposito e successivo decreto, avente per oggetto la regolamentazione degli interventi di bonifica, ripristino ambientale e di messa in sicurezza, d’emergenza operativa e permanente delle aree destinate alla produzione agricola e all’allevamento.
6. Nelle more dell’emanazione del suddetto decreto sulle aree agricole, il D.lgs.152/06 e

- ss.mm.ii. prevede che la bonifica dei siti inquinati debba essere realizzata nei casi di superamento delle Concentrazioni soglia di rischio (CSR) e cioè in presenza di un effettivo rischio sanitario.
7. Il settore agroalimentare costituisce uno dei comparti trainanti dell'economia della regione Campania, anche sotto il profilo occupazionale. D'altro canto, il territorio regionale è caratterizzato nella sua articolazione complessiva da paesaggi e sistemi agricoli multifunzionali di elevatissimo valore, fortemente orientati a produzioni tipiche di qualità, la cui valorizzazione è alla base delle politiche di sviluppo locale promosse dalla Regione.
 8. A fronte dell'unanime riconoscimento da parte dei mercati della peculiare qualità delle produzioni agroalimentari di punta della Campania, la fiducia dei consumatori nei confronti di tali produzioni rischia di essere sfavorevolmente influenzata dalle informazioni e notizie riportate dai media in merito alle ricorrenti crisi dei rifiuti in Campania ed alle inchieste giudiziarie sullo smaltimento illegale di rifiuti pericolosi, anche in aree agricole.
 9. In tale contesto, l'attuazione in Campania delle strategie comunitarie e nazionali finalizzate alla sicurezza alimentare (*safety* e *security*), ed alla protezione della risorsa suolo dai processi di degrado e contaminazione, come anche alla bonifica e recupero dei siti contaminati, costituisce il cardine della politica regionale per la promozione del territorio rurale regionale e la tutela dell'integrità e sicurezza delle filiere agricole in esso presenti.
 10. Per l'attuazione delle politiche regionali di cui al punto precedente, l'Amministrazione regionale si avvale anche del supporto dell'Osservatorio regionale per la sicurezza alimentare (ORSA), istituito con Deliberazione di Giunta Regionale n.1292 del 17 luglio 2007 presso l'Istituto Zooprofilattico Sperimentale del Mezzogiorno e riconosciuto con LR 4/2011.
 11. Una porzione rilevante della Piana Campana, sede di attività agricole e zootecniche di rilevante interesse economico, produttivo, occupazionale e paesaggistico-ambientale, è ricompresa nel Sito di bonifica d'Interesse Nazionale "Litorale Domizio Flegreo e Agro Aversano", individuato dall'art. 1, comma 4 della Legge n. 426/98 e perimetrato con i Decreti Ministeriali del 10.01.2000, pubblicato sulla G.U. n. 48 del 28.02.2000, e del 08.03.2001, pubblicato sulla G.U. n. 123 del 29.05.2001.
 12. Il Sito d'Interesse Nazionale "Litorale Domizio Flegreo e Agro Aversano" comprende il territorio di 77 comuni delle province di Napoli e di Caserta, per una superficie complessiva di 186.000 ettari.
 13. Nel territorio del Comune di Giugliano in Campania (Na), ricadente nel Sito d'Interesse Nazionale "Litorale Domizio Flegreo e Agro Aversano", sono presenti località adibite a discarica, tra le quali rientrano le aree denominate "ex Resit", "Masseria del Pozzo", "Novambiente" e "Schiavi", nonché aree di cava, nel passato interessate da attività estrattive.
 14. La presenza di tali discariche è causa di diffuso e perdurante inquinamento delle matrici ambientali quali suolo, sottosuolo, acque superficiali e sotterranee, ciò che comporta una minaccia per la sicurezza delle colture agricole circostanti.
 15. Tutte le aree sopramenzionate sono oggetto di indagine da parte della Procura della Repubblica di Napoli, con particolare riferimento ai suoli e alle acque di falda in località Scafarea presso le aree ex discariche RESIT, come da relazione trasmessa dalla medesima Procura in data 12 maggio 2010.
 16. A seguito di ciò con l'OPCM 3891 del 4 agosto 2010 all'art. 11, comma 1, si è disposto che il Dott. Mario Pasquale De Biase, Commissario delegato ai sensi dell'art. 9, comma 6, dell'OPCM 3849/2010 "provveda, avvalendosi di Sogesid in qualità di soggetto attuatore e nel rispetto delle determinazioni assunte e da assumersi da parte dell'Autorità Giudiziaria, alla realizzazione degli interventi urgenti di messa in

sicurezza e bonifica delle aree di Giugliano in Campania e dei Laghetti di Castelvolturno”.

17. Detta attività è stata regolamentata da apposita convenzione con la Sogesid spa.
18. Le attività da porre in essere da parte del Commissario delegato riguardano aree vaste in cui le ricadute dei dissesti ambientali avvenuti sono estremamente rilevanti, oltre che sulla salute pubblica, anche sulle attività produttive del settore primario e di quello turistico ricettivo.
19. L’obiettivo prioritario delle politiche agricole regionali nei contesti territoriali caratterizzati dalle criticità avanti descritte resta comunque quello di favorire in tali aree la permanenza di uno stabile presidio agricolo, legato alla presenza di aziende multifunzionali vitali, come preconditione della effettiva attuazione del programma integrato di intervento di risanamento e sicurezza ambientale definito nel presente protocollo d’intesa.
20. Il perseguimento di tale obiettivo richiede l’integrazione delle attività di messa in sicurezza e bonifica *stricto sensu* dei siti contaminati, con azioni mirate di sostegno e assistenza tecnica delle aziende agricole, con il ricorso agli strumenti contenuti nel Programma di sviluppo rurale della Campania 2007-2013.
21. Tenuto conto del carattere innovativo e del livello di complessità della strategia integrata di azione delineata nel presente protocollo, è opportuno prevedere la sua applicazione sperimentale con riferimento ad un’area pilota rappresentativa delle specifiche criticità che si intende affrontare.
22. Sulla base di quanto esposto in precedenza, il territorio del comune di Giugliano si presta particolarmente ad essere individuato come area pilota per l’attuazione prototipale della strategia integrata di intervento definita dal presente protocollo di intesa.

CONSIDERATO INOLTRE QUANTO SEGUE:

1. Il Commissario delegato ex O.P.C.M. 3849/10 e succ. è impegnato all’interno del proprio mandato istituzionale, ad assicurare la realizzazione degli interventi urgenti di messa in sicurezza e bonifica delle aree di Giugliano in Campania (NA).
2. Il Commissario delegato ex O.P.C.M. 3849/10 relativamente alle aree del Comune di Giugliano in Campania sta provvedendo alla:
 - a) Progettazione e realizzazione della regimazione delle acque meteoriche su tutte le discariche ricadenti nelle Aree in corso di definizione, onde evitare ulteriore produzione di percolato;
 - b) Campionamento ed analisi della rete dei pozzi irrigui e non presenti nell’area per verificarne l’eventuale contaminazione e il livello della stessa;
 - c) Progettazione e realizzazione della rete di raccolta di percolato e biogas su tutti gli invasi e progettazione dell’eventuale impianto di trattamento del percolato;
 - d) Studio e realizzazione di una corretta sistemazione dei rifiuti fuori terra (risagomatura e copertura), soprattutto per quelli che occupano aree non o mal impermeabilizzate;
 - e) Progettazione degli interventi di bonifica e ripristino morfologico, paesaggistico e ambientale del sito.
3. Il Commissariato di Governo per l'emergenza Bonifiche ha realizzato un sistema informativo geografico estremamente dettagliato e accurato dei siti contaminati localizzati in aree rurali della Campania o nelle vicinanze di esse, nonché strati informativi di base desunti dalla condivisione con i Settori della Giunta regionale della Campania e dei soggetti istituzionali preposti, e che lo stesso è inserito nei lavori della Direttiva Europea INSPIRE e dell’ESDAC Consortium (European Soil Data Centre).
4. L’AGC Sviluppo Attività Settore Primario ha in corso un progetto integrato per il monitoraggio di circa 150 comuni della Piana campana (Province di Napoli e Caserta) maggiormente interessati dalle pratiche illecite di sversamento di rifiuti, mediante tele-

- monitoraggio e pattugliamento sistematico.
5. Ulteriori dati e informazioni di dettaglio sugli usi e le aziende agricole e sulle risorse ambientali e i paesaggi rurali del territorio regionale, utili all'implementazione della strategia integrata di intervento, sono contenuti nel Sistema informativo territoriale della Regione Campania.
 6. Un efficace controllo del rischio sanitario è conseguibile, in funzione delle specifiche condizioni locali di contaminazione delle matrici ambientali (acqua, suolo), attraverso la promozione, in aree limitate e altrimenti non coltivabili, di ordinamenti colturali non food, con il ricorso a misure di accompagnamento reperibili nel Programma di Sviluppo Rurale 2007-2013 (PSR).
 7. La promozione delle colture non food in aree limitate e altrimenti non coltivabili richiede la contestuale definizione di accordi di filiera in grado di garantire idonea collocazione di mercato delle produzioni ottenute.
 8. In alcune situazioni riscontrate nel territorio agricolo regionale un efficace controllo del rischio sanitario è conseguibile attraverso l'adozione di pratiche agronomiche precauzionali, in primo luogo consistenti nella sostituzione dell'irrigazione da falda con quella da canalette della rete consortile di superficie.
 9. A tal fine possono rendersi necessari in alcune aree di intervento attualmente non adeguatamente servite, interventi di adeguamento o estensione della rete consortile regionale, come anche la rimodulazione del calendario irriguo in funzione delle esigenze degli ordinamenti non food di nuova introduzione.
 10. Un ulteriore sostegno alle aziende agricole può essere assicurato dall'installazione in azienda di impianti energetici da fonti rinnovabili, entro limiti di potenza compatibili con l'attività agricola multifunzionale.
 11. La strategia integrata di intervento delineata nel presente protocollo di intesa si avvarrà della collaborazione attiva della struttura amministrativa dell'Assessore regionale all'Ecologia - Tutela dell'ambiente e disinquinamento - Programmazione e gestione dei rifiuti - Ciclo Integrato delle Acque, titolare delle competenze in materia ambientale relative tra l'altro: al monitoraggio del territorio; alla definizione e applicazione degli strumenti idonei a tenere sotto controllo i livelli di inquinamento, ambientale; alla definizione delle linee guide da seguire ed a predisporre il risanamento e le bonifiche dei siti inquinati, al fine di garantire la certificazione della qualità ambientale.
 12. L'attuazione della strategia integrata di intervento potrà inoltre beneficiare della collaborazione dell'Agenzia Regionale per la Protezione Ambientale della Campania, Ente strumentale della Regione Campania istituito con legge Regionale n. 10 del 29 luglio 1998, la cui missione istituzionale specifica si esplica nel campo delle attività di monitoraggio, prevenzione e controllo orientate a tutelare la qualità del territorio e a favorire il superamento delle molteplici criticità ambientali della Campania e con il quale il Commissariato di Governo ha già stipulato una apposita convenzione.
 13. Inoltre sarà possibile utilizzare le competenze dell'Istituto Superiore di Sanità, con il quale l'Istituto il Commissariato di Governo è in procinto di stipulare una apposita convenzione relativamente al supporto tecnico-scientifico per la definizione dello stato ambientale delle aree agricole tramite attuazione del piano di caratterizzazione delle matrici ambientali e dei prodotti agro-alimentari di origine vegetale ivi coltivati e la supervisione dei campionamenti e validazione dei risultati delle relative analisi;
 14. La cooperazione tra gli enti sottoscrittori il presente protocollo può concorrere al più efficace conseguimento, nel territorio del comune di Giugliano in Campania, ed in prospettiva, nelle aree del territorio regionale interessate dalle criticità avanti descritte, degli obiettivi di sicurezza alimentare, di riqualificazione ambientale e di tutela delle attività agricole multifunzionali.

TUTTO QUANTO PREMESSO E CONSIDERATO,

in data _____, presso la sede in via Santa Lucia 81, in Napoli, i Sottoscrittori del seguente

Protocollo d'Intesa nelle Parti di:

- la Presidenza della Giunta Regionale della Campania rappresentata da, nato a il....., domiciliato nella carica in presso la sede dell'Amministrazione innanzi citata;
- il Commissariato Delegato ex O.O.P.C.M. n. 3849/10 e n. 3891/10 rappresentata da, nato a il....., domiciliato nella carica in presso la sede dell'Amministrazione innanzi citata;
- il Comune di Giuliano rappresentata da, nato a il....., domiciliato nella carica in presso la sede dell'Amministrazione innanzi citata;

CONVENGONO QUANTO SEGUE:

1. La premessa è patto e costituisce parte integrante e sostanziale del presente atto.
2. Il Commissario delegato ex O.P.C.M. 3849/10, condividerà la documentazione in suo possesso e le banche dati georeferenziate riguardanti il territorio del Comune di Giugliano.
3. La stessa Struttura Commissariale, tramite l'Ufficio "Gis e Cartografia" si impegna altresì: a svolgere, per le attività oggetto della presente convenzione funzioni di coordinamento tra gli Enti interessati alla condivisione dei dati territoriali sia in forma cartografica che alfanumerica; a creare le premesse per l'omogeneizzazione degli stessi dati secondo gli attuali standard normativi; a mettere a disposizione il sito web e gli applicativi webgis su di esso caricati per la fase di supporto alla decisione e di comunicazione istituzionale, anche a livello delle iniziative europee INSPIRE e ESDAC.
4. Il Commissario delegato ex O.P.C.M. 3849/10 provvederà affinché le attività di progettazione e realizzazione degli interventi di bonifica e ripristino morfologico, paesaggistico e ambientale dei siti, siano svolte in considerazione delle specifiche esigenze di mantenimento, in tali aree, del presidio agricolo multifunzionale, ed in integrazione con gli interventi agroforestali attuabili con il ricorso alle misure forestali e agro-ambientali contenute nel Programma di sviluppo rurale della Campania 2007-2013.
5. L'AGC Sviluppo Attività Settore Primario condividerà con gli Enti firmatari le basi informative geografiche a sua disposizione per la predisposizione di un sistema informativo geografico unificato relativo ai diversi aspetti del territorio rurale del comune di Giugliano, anche ai fini della valutazione del rischio sanitario ai sensi del D. lgs.152, art. 241.
6. L'AGC Sviluppo Attività Settore Primario darà attuazione prioritaria, nel territorio comunale di Giugliano in Campania, al progetto integrato di monitoraggio del territorio agricolo e rurale di cui al punto 4 delle Considerazioni preliminari, finalizzato alla prevenzione e controllo delle pratiche di sversamento illegale di rifiuti.
7. L'AGC Sviluppo Attività Settore Primario definirà un apposito programma di accompagnamento delle aziende agricole localizzate in aree contaminate e non altrimenti coltivabili, con il ricorso alle misure previste dal Programma di sviluppo rurale della Campania 2007-2013, finalizzato alla riconversione ad ordinamenti colturali integrati non food ed energetici; all'installazione nelle aziende di impianti energetici da fonti rinnovabili; all'adozione di tecniche agronomiche cautelative per il controllo del rischio sanitario, sulla base di apposite Linee guida predisposte dall'AGC Sviluppo Attività Settore Primario.
8. L'AGC Sviluppo Attività Settore Primario predisporrà, con il ricorso alle opportune misure previste dal Programma di sviluppo rurale della Campania 2007-2013, nelle aree agricole interessate, interventi di adeguamento/potenziamento della rete irrigua consortile di superficie, al fine di consentire la sostituzione della risorsa idrica di falda con quella superficiale.
9. L'AGC Sviluppo Attività Settore Primario promuoverà la definizione di accordi di filiera nel settore agricolo non food per quelle aziende agricole localizzate in aree contaminate e non altrimenti coltivabili.
10. L'AGC Sviluppo Attività Settore Primario promuoverà idonei programmi di comunicazione finalizzati alla corretta informazione del mercato e dei consumatori sulla sicurezza dei

prodotti agricoli prodotti in Campania, e sulle politiche attive messe in atto dalla Regione a costante garanzia di tale sicurezza e affidabilità.

15. L'Assessore regionale all' Ecologia - Tutela dell'ambiente e disinquinamento - Programmazione e gestione dei rifiuti - Ciclo Integrato delle Acque contribuirà all'attuazione della strategia integrata di intervento delineata nel presente protocollo assicurando, nei termini da definirsi in sede di definizione operativa degli interventi, il contributo dell'ARPAC nelle attività attinenti: il supporto tecnico-scientifico; l'erogazione di prestazioni analitiche di tipo sia ambientale che sanitario; la fornitura di dati contenuti nel Sistema informativo ambientale.
 11. La copertura finanziaria per lo svolgimento delle attività previste nel presente protocollo, di competenza del Commissario delegato ex O.P.C.M. 3849/10, dovrà essere garantita a valere sulle risorse finanziarie di cui all'art. 11, comma 2 dell'OPCM n. 3891 del 4 agosto 2010 menzionato nelle premesse, presenti nella contabilità speciale del Commissario Delegato e pari a € 47.807.351,01 IVA inclusa (euro quarantasettemilioniottocentosettemila-trecentocinquantuno/01).
 12. Le Parti convengono che il presente Protocollo di Intesa è aperto ed estendibile in ogni momento, anche ad altre Amministrazioni Pubbliche o loro Consorzi. A tal fine le Parti stabiliscono che sarà sufficiente che l'Ente interessato aderisca, anche in tempi successivi, al presente Accordo e alle modalità in esso contenute; l'Ente che aderisce parteciperà altresì alla definizione delle modalità di funzionamento del gruppo di lavoro e dei rappresentanti dello stesso per lo sviluppo delle attività di comune interesse e dei rapporti con terzi. L'adesione si intende accolta ed efficace con la semplice sottoscrizione del presente Protocollo, da parte del soggetto istituzionale interessato.
 13. Il presente Protocollo d'Intesa, con durata al 31/12/2012, potrà essere eventualmente trasformato o rinnovato previa approvazione delle Parti, in riferimento alle sopravvenute disposizioni di legge ed alle conseguenti determinazioni del Commissario Delegato. Una copia dell'atto di adesione sarà inviata ai soggetti istituzionali che hanno già aderito al Protocollo.
 14. È facoltà delle Parti proporre eventuali integrazioni del presente Protocollo.
 15. Le modalità operative del presente Protocollo saranno disciplinate con atti, così come previsto dalle Norme vigenti.
- Napoli,